



SETTORE TECNICO

REGOLAMENTO DEL GIUOCO DEL CALCIO

EDIZIONE 2006/2007

Lo scopo di queste pagine è di evidenziare le innovazioni più rilevanti introdotte nella nuova edizione del Regolamento del Giuoco del calcio, edita nel giugno 2006.

In questa occasione, il Modulo “Revisione Regolamento e Guida Pratica” del Settore Tecnico AIA, agendo sulla scorta dei testi ufficiali varati dall’IFAB e pubblicati dalla FIFA nonché delle decisioni ufficiali assunte dalla FIGC, ha provveduto a conformarle ai principi emanati dagli Organismi internazionali preposti.

Proprio a tal fine, si è approfondito l’esame dell’originale versione inglese pubblicata dalla FIFA (con la guida pratica IFAB denominata “Questions and Answers”), la cui ultima edizione è datata giugno 2006.

Da tale analisi si sono riscontrate alcune differenze, anche sostanziali, che si ritiene debbano essere eliminate, soprattutto dopo la Circolare FIFA n. 987 del 17 agosto 2005, con la quale, tra l’altro, si è attirata l’attenzione delle Federazioni sull’obbligo di rispettare le decisioni IFAB nella loro interezza.

Alla luce di ciò, si è proceduto a correggere la versione italiana delle Regole, in alcuni casi adeguando soltanto il lessico utilizzato, mentre in altri mutando anche la precedente interpretazione fornita dall’AIA.

- | | |
|-----------------|--|
| Regola 1 | Soltanto variazioni terminologiche non sostanziali e introduzione guida pratica IFAB. |
| Regola 2 | Soltanto variazioni terminologiche non sostanziali e introduzione guida pratica IFAB. |
| Regola 3 | Comportamenti del calciatore di riserva o sostituito connessi a episodi di condotta gravemente sleale (status ibrido del calciatore).D/R n.13 e 13.1
Viene definita la modalità di effettuazione di una sostituzione richiesta durante l’intervallo tra i due tempi di gara (D/R n.12).
Introduzione guida pratica IFAB. |
| Regola 4 | Circolare N° 1 2006/2007 e introduzione guida pratica IFAB. |
| Regola 5 | Ripresa del gioco a seguito di fallo contemporaneo della stessa gravità commesso da due avversari (D/R n. 14).
Ripresa del gioco quando un calciatore tocca il pallone con le mani a dopo un fischio emesso da persona estranea (D/R n. 15).
Introduzione guida pratica IFAB. |
| Regola 6 | Agli assistenti è riconosciuto il compito di segnalare, quando non direttamente rilevato dall’arbitro, non solo alcune tipologie di condotta violenta ma tutte le scorrettezze (misconduct); vedi tabella pagina 137. |
| Regola 7 | Soltanto variazioni terminologiche non sostanziali e introduzione guida pratica IFAB. |

Una delle più grandi discrasie contenuta nella versione italiana del Regolamento scaturisce dall'impropria traduzione del termine inglese "**misconduct**".

Nel testo FIFA il termine "**misconduct**" appare quattro volte:

1. nella Regola 6, per definire uno dei doveri degli assistenti (to indicate "when **misconduct** has occurred out of the view of the referee")
2. nella Regola 12 sia nel titolo ("Fouls and **misconduct**") sia nel primo capoverso ("Fouls and **misconduct** are penalised as follows:")
3. nella parte riservata al IV ufficiale di gara ("After the match, the fourth official must submit a report to the appropriate authorities on any **misconduct** or other incident that has occurred out of the view of the referee...")
4. nell'istruzione supplementare relativa all'area tecnica ("However, if the occupants of the technical area indulge in serious **misconduct**, the fourth official must inform the referee immediately.")

Tale termine, introdotto per la prima volta nella Regola 12, definisce l'insieme delle infrazioni che devono essere sanzionate con un provvedimento disciplinare: il legislatore, infatti, da una parte ha voluto definire le infrazioni punibili con un calcio di punizione ("Fouls") e dall'altra le infrazioni meritevoli di sanzione disciplinare ("Misconduct").

Letteralmente "Misconduct" significa "cattiva/e condotta/e" e nell'edizione in lavorazione della versione italiana¹, nuovamente (ci si riferisce alla precedente traduzione del titolo della Regola 12 – N.d.A.) ed in modo più corretto dell'attuale, sarà tradotto, in tutte e quattro le frasi, con "scorrettezze" – mentre finora due volte è stato tradotto "comportamento riprovevole" ed altre due "comportamento antisportivo", ingenerando molta confusione.

Questa nuova e più accurata traduzione comporta l'adeguamento della Regola 6, relativamente al compito su indicato assegnato agli Assistenti, che finora è stato impropriamente fortemente limitato. Le disposizioni FIGC, già prima della "riforma" approvata dall'IFAB nel 1996, con la quale sono state ampliate le competenze dei collaboratori dell'Arbitro, avevano previsto l'obbligo per un assistente di segnalare alcune particolari condotte non regolari.

Nel prevedere, per alcuni casi espressamente codificati, un obbligo ("Gli assistenti dell'arbitro sono tenuti a segnalare ..."), nessuna diversa previsione né, tanto meno, divieto facevano (e tuttora fanno) nei restanti casi che potrebbero verificarsi.

Il nuovo testo licenziato dall'IFAB nel 1996 ha introdotto un nuovo dovere tra quelli che gli Assistenti devono assolvere: "segnalare (...) quando scorrettezze (...) sono accadute fuori del campo visivo dell'arbitro". Tale incombenza non era stata ancora adottata, almeno nella sua interezza, dalla normativa italiana, che però non avrebbe potuto essere contraria a quanto previsto dall'IFAB: è ovvio, infatti, che deve sempre farsi applicazione dei principi contenuti nel Regolamento internazionale.

A supporto del nuovo (per l'Italia – N.d.A.) indirizzo, giovi rilevare che i più importanti Organismi calcistici (FIFA, UEFA) e le maggiori Federazioni (Inglese, Spagnola, Francese, Tedesca, ...) lo hanno da tempo assunto, come può facilmente desumersi dalla lettura *ex plurimis* de:

- **MATERIAL INSTRUCTIVO DE FIFA – CURSO PARA INSTRUCTORES DE ARBITROS DE FUTBOL «FUTURO III»**
- **GENERAL CONCLUSIONS AND RECOMMENDATIONS – THIRD SEMINAR FOR ASSISTANT REFEREES 3-4 SEPTEMBER 2003 AND FIRST GATHERING FOR ELITE REFEREES 3 SEPTEMBER 2003**
- **DIRECTRICES PARA ARBITROS ASISTENTES - CURSO ESPECIFICO DE ARBITROS ASISTENTES – COMITE TECNICO de ARBITROS ESPANOLES – ESCUELA NACIONAL de ARBITROS de FUTBOL**
- **CIRCULAIRE 6.09 – JUGEMENT et SIGNALISATION des FAUTES – COMMISSION «Lois du Jeu - Appels» - DIRECTION NATIONALE de**

¹ Analoga variazione già nel 2003, è stata autorizzata dalla FIFA per la traduzione in spagnolo curata dalla Real Federación Española de Fútbol; la FIFA stessa ha poi così adeguato la propria versione spagnola delle Regole del Giuoco.

L'ARBITRAGE – FEDERATION FRANCAISE de FOOTBALL

È importante, inoltre, rilevare che gli stessi Organi di Giustizia Sportiva della FIGC già da tempo ritengono consentito l'intervento di un assistente anche nei casi, ad oggi, esclusi dall'interpretazione fornita dall'AIA: ad esempio, nel corso della gara di Coppa Italia *Messina – Palermo* del 18/08/02, **è stato espulso** il portiere di riserva della società Messina “perché, al 20° del secondo tempo, alzatosi dalla panchina durante una sospensione del giuoco, entrava sul terreno per circa trenta metri e rivolgeva una frase ingiuriosa ad un calciatore avversario; infrazione rilevata dal Quarto Ufficiale” – Comunicato Ufficiale n.29 della Lega Nazionale Professionisti del 20/08/02 – pag.76.

La motivazione del Giudice Sportivo non lascia adito ad alcun dubbio: il calciatore è stato espulso e squalificato su segnalazione del quarto ufficiale di gara² che ha rilevato l'infrazione comunicandola all'arbitro. Se ci fosse stato un “difetto di competenza”, ossia se l'intervento del “quarto uomo” fosse stato inammissibile, il calciatore non poteva essere espulso e, quindi, l'arbitro avrebbe commesso un errore “tecnico”. In tal senso, però, nessun rilievo muove il Giudice al direttore di gara.

Non bisogna, in ultimo, trascurare che l'attuale applicazione delle regole può generare situazioni assurde, come ad esempio:

1. un giocatore offende un avversario e quest'ultimo lo colpisce violentemente. Se l'arbitro non avesse visto quanto accaduto, ma uno dei suoi assistenti sì, cosa dovrebbe verificarsi? Formalmente potrebbe essere espulso soltanto il secondo calciatore (colui che ha colpito) ma non quello che ne ha determinato la pur censurabile reazione (chi ha offeso);
2. alcuni calciatori circondano l'arbitro protestando nei suoi confronti; in tale circostanza uno di essi trovandosi alle spalle dell'arbitro (e quindi senza poter essere da questi identificato) gli sputa e/o lo colpisce. L'assistente che vede l'accaduto non può riferire chi è stato (vincolato dall'errata interpretazione attuale della regola) e, così, il calciatore non potrà essere espulso.

Appare, quindi, imprescindibile riconoscere (anche in Italia) agli Assistenti dell'arbitro la potestà di segnalare, se non viste dal direttore di gara, **tutte** le scorrettezze così come definite dalla Regola 12 (infrazioni punibili con l'ammonizione o con l'espulsione).

Naturalmente sarà, comunque, di esclusiva competenza dell'arbitro assumere la decisione del caso, dopo aver ascoltato quanto riferito dal proprio assistente in merito alla segnalazione effettuata.

² Il fatto che la segnalazione è stata del “quarto uomo” e non di un assistente non modifica la situazione perché non sarebbe comprensibile la “ratio” che al primo consentisse di intervenire, ma non all'altro.